

La seduta comincia alle 11,45.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge senatori Asciutti ed altri; Pagano ed altri: Rifinanziamento della legge 1° marzo 2001, n. 39, per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi (Approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato) (1653).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato delle proposte di legge, già approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato nella seduta del 25 settembre 2001, di iniziativa dei senatori Asciutti ed altri; Pagano ed altri: «Rifinanziamento della legge 1° marzo 2001, n. 39, per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi».

Ricordo che la nostra Commissione, il 10 ottobre 2001, ha avviato l'esame del provvedimento in sede referente; è stata quindi avanzata richiesta di trasferimento alla sede legislativa, su cui — una volta perfezionati i prescritti requisiti — l'Assemblea ha deliberato favorevolmente l'8 novembre scorso.

Sul provvedimento la I Commissione ha espresso parere favorevole; la V Commissione ha espresso parere favorevole, nel presupposto che il provvedimento sia definitivamente approvato entro il 31 dicembre 2001.

Ricordo infine che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 7 novembre scorso si è convenuto di dedicare la seduta odierna alla discussione sulle linee gene-

rali e quella di domani all'esame dell'articolo unico e all'eventuale votazione nominale finale.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ALBERTO ARRIGHI, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione già svolta in sede referente nella seduta del 10 ottobre 2001.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Mi richiamo all'intervento svolto in sede referente.

ANTONIO RUSCONI. A nome del gruppo della Margherita, preannuncio un voto favorevole sul progetto di legge, anche perché l'iter è stato avviato dalla precedente maggioranza e dunque vi è un'esigenza di coerenza che permane anche dopo il nostro passaggio sui banchi dell'opposizione.

Approfitto della presenza del rappresentante del Governo per rivolgere un appello. Iniziative come queste non solo sono particolarmente doverose, ma meritano anche una speciale attenzione visti i soggetti a cui si riferiscono. Inoltre, visto che la Commissione si occupa anche di comunicazione (penso in particolare al servizio pubblico radiotelevisivo), sarebbe opportuna una maggiore attenzione per conferire visibilità a queste manifestazioni. Lo dico perché penso che esse rappresentino un dato culturale importante, costituiscano un elemento di realizzazione per la vita di queste persone e producano anche notevoli prestazioni sportive. Non sempre teniamo ciò nella giusta considerazione; mentre il Presidente Ciampi, recentemente, ha prestato

attenzione a chi ha ottenuto medaglie olimpiche. Ritengo che il servizio pubblico dovrebbe offrire una migliore comunicazione televisiva.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ALBERTO ARRIGHI, Relatore. Rinuncio alla replica.

MARIO PESCANTE, Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali. Condivido in pieno quanto è stato detto - sono reduce da Bruxelles, dove si è tenuta una riunione sull'attività dei disabili (anche se i problemi evidenziati non vanno inquadrati in quest'ambito) -, cioè che non si tratta tanto di un problema di *audience* o di promozione, quanto di trasmettere un messaggio sui valori dello sport.

Sarebbe importantissimo che la RAI, durante le Olimpiadi di Salt Lake City, si occupasse delle gare riservate ai disabili. Mi permetterei anzi di dare un'interpretazione più ampia, se siete d'accordo: sarebbe un messaggio importantissimo per lo sport (lo dico perché c'è qualche difficoltà, nel senso che non ci sono riprese delle manifestazioni dei disabili alle Olimpiadi), se fossero previste trasmissioni televisive, anche di pochi minuti, in occasione dei Giochi olimpici di Salt Lake City, dove non sono in gara i sordomuti - per essere chiari -, ma dove sono in gara tutti gli altri soggetti disabili nelle paraolimpiadi.

Sui lavori della Commissione.

ANTONIO RUSCONI. Presidente, sono un patito delle trasmissioni che vanno in onda negli orari mattutini di RAI Sport, ma spesso vengono trasmesse le repliche di programmi che sono stati già visti e rivisti; si potrebbe, invece, dare maggiore spazio a manifestazioni come quella in

esame. Ciò rappresenterebbe un'importante promozione verso le persone con handicap che non fanno sport.

GUGLIELMO ROSITANI. Se fosse necessario un atto della Commissione per sollecitare un intervento, sono pronto a sottoscriverlo.

SABATINO ARACU. Abbiamo affrontato un tema attinente a quello in trattazione, ma che ha bisogno di un maggiore approfondimento. Il problema non è solo quello riferito alle trasmissioni della RAI sui disabili, il problema è che per la RAI c'è solo il calcio e il resto dello sport non esiste. È una vergogna! Noi ci battiamo tutti insieme per l'istituzione del Museo dello sport per trasmettere cultura e indirizziamo un forte messaggio quando concediamo un aiuto economico ai campionati, ma la RAI ignora tutto ciò. Credo inoltre che il nostro sia uno dei pochi paesi in cui si svolgono i campionati del mondo di pattinaggio artistico che la televisione non trasmette in chiaro, ma solo con il satellite. Voi sapete che il satellite non lo vede nessuno, eppure è ciò che avviene per i campionati del mondo in Italia! È una mortificazione che lo sport non può subire.

PRESIDENTE. Mi impegno a trovare gli strumenti migliori per sensibilizzare i vertici della RAI (vecchi o nuovi che siano) sul tema sollevato dai deputati intervenuti.

KATIA BELLILLO. Abbiamo colto l'occasione dell'esame di questo progetto di legge per affrontare una questione che è all'ordine del giorno.

Signor presidente, propongo di prevedere lo svolgimento di un'audizione dei dirigenti della RAI sul tema sport e comunicazione pubblica.

PRESIDENTE. Quando ho affermato che mi sarei impegnato a trovare gli strumenti intendevo riferirmi anche a questo.

KATIA BELLILLO. Ho interpretato, esplicitandolo, il pensiero del presidente.

PRESIDENTE. Credo che vi siano anche altre ipotesi di intervento da valutare, oltre a quella dell'audizione.

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 1653.

PRESIDENTE. Ricordo che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 7 novembre scorso, si è convenuto di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al provvedimento in discussione per le 18 di oggi. Ricordo inoltre che nella seduta di domani, fissata alle ore 14, avrà luogo l'esame degli articoli e l'eventuale votazione nominale finale.

Rinvio, pertanto il seguito dell'esame alla seduta di domani.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge senatori Asciutti ed altri; Pagano ed altri: Misure contro la violenza nello sport e il doping e istituzione del Museo dello sport italiano (Approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato) (1687).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato delle proposte di legge, già approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 settembre 2001, d'iniziativa dei senatori Asciutti ed altri; Pagano ed altri: « Misure contro la violenza nello sport e il doping e istituzione del Museo dello sport italiano ».

Ricordo che la nostra Commissione, il 16 ottobre 2001, ha avviato l'esame del provvedimento in sede referente, ed è stata quindi avanzata richiesta di trasferimento alla sede legislativa, su cui — una volta perfezionati i prescritti requisiti — l'Assemblea ha deliberato favorevolmente il 6 novembre scorso.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sul provvedimento, con le seguenti

osservazioni: « Si evidenzia l'opportunità di prevedere forme di coordinamento tra l'attività di informazione e sensibilizzazione in materia di contrasto del doping poste in essere ai sensi del provvedimento in esame e le attività della Commissione antidoping di cui all'articolo 3, lettera f), della legge n. 376 del 2000; si segnala l'opportunità che nel testo legislativo vengano esplicitamente indicati i ministri chiamati ad esprimere il proprio parere in sede di predisposizione, da parte del ministro per i beni e le attività culturali, dei regolamenti ministeriali attuativi ».

Avverto, inoltre, che la II Commissione (Giustizia) ha espresso parere favorevole, con la seguente osservazione: « Valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere adeguate forme di coordinamento tra l'attività della Commissione antidoping di cui all'articolo 3, lettera f), della legge n. 376 del 2000 e le attività di informazione poste in essere ai sensi del provvedimento in esame ».

Avverto, altresì, che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole, nel presupposto che il provvedimento sia definitivamente approvato entro il 31 dicembre 2001.

Avverto, infine, che la XII Commissione (Affari sociali) ha espresso parere favorevole, con la seguente osservazione: « Valuti la Commissione l'opportunità di sostituire, all'articolo 1, comma 1, le parole 'sentiti i ministri competenti' con le parole 'di concerto con il ministro della salute e con gli altri ministri competenti' ».

Ricordo, da ultimo, che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 7 novembre scorso si è convenuto di fissare per le ore 18 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al provvedimento e di dedicare la seduta odierna alla discussione sulle linee generali e quella di domani all'esame dell'articolo unico e all'eventuale votazione nominale finale.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SABATINO ARACU, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione già svolta in sede

referente nella seduta del 16 ottobre 2001. Vorrei solo precisare un elemento già emerso in tale sede, riguardante il titolo della legge (« Misure contro la violenza nello sport e il *doping* »). Direi che il titolo dovrebbe vertere sull'istituzione del Museo dello sport, quale veicolo di cultura contro la violenza e la droga. Il riferimento principale nel titolo dovrebbe cioè essere quello all'istituzione del Museo dello sport, altrimenti rischiamo di essere fraintesi. Mi chiedo, inoltre, se il parere della Commissione affari sociali sia attinente al provvedimento.

PRESIDENTE. Ricordo che non possiamo modificare il titolo, altrimenti il provvedimento dovrebbe essere rinviato al Senato.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Prendemmo nota delle osservazioni già formulate quando venni ad illustrare, in sede referente, la posizione del Governo sul provvedimento. Anche se ritengo che non sia il caso di cambiare l'intitolazione, voglio dirvi con molta franchezza che questo provvedimento è diretto soprattutto all'istituzione del Museo dello sport, che rientra nell'ambito delle iniziative culturali. Infatti, lo sport ha sicuramente una funzione culturale, ma la cultura stenta — molto spesso — ad avvicinarsi allo sport. Noi riteniamo che il Museo sia importante per diverse ragioni. La prima è una ragione storica: la storia del nostro sport non esiste se non nelle foto ingiallite degli archivi dei giornali sportivi (non solo del nostro, ma dello sport in generale). Non tutti sanno che lo sport è nato prima di Roma, 2700 anni fa, ed è bene che coloro che devono essere sensibilizzati — i giovani — capiscano che lo sport non è un'invenzione moderna, ma che ha radici lontane nella storia dell'antichità, e soprattutto che ha radici molto vicine a quelle della cultura. Negli antichi giochi olimpici venivano assegnate medaglie a chi correva, ma anche ai retori e ai poeti. Alcuni nomi li conoscete, da Pindaro in poi. Ritengo che questo sia un aspetto molto importante.

Inoltre, vorrei comunicarvi che il 5-7 dicembre, per la prima volta, si organizzerà un Forum internazionale con 48 paesi europei e con i comitati organizzatori delle Olimpiadi di Pechino, di Salt Lake City, di Atene e di Roma sul tema « Sport e cultura nell'antichità e nell'era moderna ». Si discuterà del problema se ancora oggi lo sport abbia una valenza culturale, per restituire valore allo sport, soprattutto in questo momento. Dico ciò perché se vi è un fattore globalizzante quello è sicuramente la cultura (e nessuno è *antiglobal* su questo tema), come lo è sicuramente lo sport, la cui globalizzazione non viene contestata. Mettendo insieme questi due elementi si può creare uno strumento straordinario e completo. Vorremmo poi che il discorso dello sport e della cultura venisse esteso in un confronto con gli altri continenti. Non a caso ci saranno i cinesi per spiegare cosa faranno a Pechino da un punto di vista culturale; anche gli americani ci illustreranno le loro iniziative culturali per Salt Lake City; ci saranno i greci e anche gli italiani (le Olimpiadi invernali del 2006 si svolgeranno a Torino). Cosa c'entra tutto ciò con lo sport? È un fatto importantissimo, visto che in Italia non c'è un punto di riferimento, una sede (che non sia soltanto un'esposizione di beni archeologici o delle magliette di Girardengo), che dovrebbe essere il laboratorio di iniziative culturali (4 o 5 all'anno) collegate allo sport e destinate alle scuole (temi) e di premi letterari.

Ricorda che si era già fatto riferimento a questo problema in sede referente. Ne avevamo preso nota e perciò pensavamo di stabilire un rapporto con il Ministero della pubblica istruzione (e, come è stato rilevato dalla Commissione, non con il Ministero della salute) per studiare iniziative che coinvolgano la scuola. Questo discorso va nel senso di combattere la violenza perché, se si trasmette un messaggio culturale, si pongono le basi per avviare un discorso sullo sport su un binario che non sia solo quello della partita di calcio della domenica. Ecco, dunque, l'importanza del museo: non è solo un istituto agiografico

ed espositivo, quanto piuttosto il laboratorio di iniziative culturali, come premi letterari per chi si occupa di sport, o premi figurativi, o mostre, per accostare la cultura allo sport. Attualmente, in Italia, non abbiamo nulla di simile, diversamente da quanto avviene quasi in tutto il mondo. In Europa, su 48 paesi, 32 hanno un museo dello sport. Manca in quei paesi nati di recente, cioè quelli che sono sorti dalla disgregazione dell'Unione sovietica e della Jugoslavia, ma tutti quelli che esistevano anche prima hanno un museo dello sport, che è un centro culturale oltre che espositivo.

PRESIDENTE. Dovrebbe diventare un Beaubourg dello sport, un centro di iniziativa culturale.

ANTONIO RUSCONI. Non ripeto l'intervento già svolto in sede referente, anche perché era stato condiviso dal rappresentante del Governo.

Anch'io condivido quanto sostenuto dall'onorevole Aracu perché indubbiamente dal titolo del progetto di legge si evince poco. Il rappresentante del Governo ci ricordava che l'istituzione del Museo dello sport italiano ha come scopo fondamentale la promozione di una campagna educativa contro la violenza e il *doping* nello sport; perciò ritengo che il titolo dovrebbe vertere su questo aspetto. Conoscete le polemiche suscitate dall'approvazione in Assemblea di un emendamento al decreto-legge sui fenomeni di violenza negli stadi, che è stato interpretato, anche da autorevoli esponenti del mondo sportivo, come un abbassamento della guardia rispetto al fenomeno della violenza. A mio parere, il testo in esame dovrebbe essere promosso nel foro esterno con una campagna educativa. Il Museo dello sport dovrebbe diventare un messaggio per i più giovani e rappresentare un segnale positivo rispetto ai dati negativi che essi leggono ogni giorno.

In precedenza mi ero permesso di dire, pur nel rispetto dell'autonomia della giustizia sportiva, e dell'autonomia di cui ogni federazione sportiva deve godere

rispetto al livello governativo e parlamentare, che alcuni provvedimenti erano stati letti (non da parte nostra, ma da parte dei cittadini e dei giovani che praticano ogni giorno lo sport, magari a livello dilettantistico) in maniera disorientante. Confermo questo giudizio e l'auspicio già formulato.

DOMENICO VOLPINI. Intervengo a titolo personale, ricordando che avevo accennato alla possibilità di individuare un meccanismo di coinvolgimento delle società nell'attività di prevenzione e di educazione. Non so come si potrebbe tradurre questa esigenza in modo che le società contribuiscano alle attività del Museo dello sport ma invito comunque ad una riflessione sul punto.

Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Collegli, poiché sono imminenti votazioni in Assemblea, propongo di sospendere la discussione sulle linee generali e di passare all'esame del successivo punto all'ordine del giorno in sede consultiva, avvertendo che la Commissione di merito ha richiesto l'espressione del previsto parere entro la seduta odierna.

Ritengo opportuno, peraltro, verificare se vi sia l'accordo dei gruppi sulla effettiva conclusione nella seduta odierna dell'esame del provvedimento in sede consultiva sugli impiegati a contratto presso le rappresentanze diplomatiche.

GIUSEPPE GAMBALE. Ritengo preferibile rinviare alla seduta di domani l'eventuale conclusione dell'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1585.

PRESIDENTE. In considerazione di ciò, propongo di procedere nella seduta odierna allo svolgimento della sola relazione sul provvedimento in sede consultiva, rinviando alla seduta di domani il seguito della discussione in sede legislativa sulla proposta di legge n. 1687, fermo

restando il termine per la presentazione degli emendamenti già fissato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per le ore 18 di oggi. Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 1687.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione alla seduta di do-

mani, in cui avrà luogo l'esame dell'articolo unico e l'eventuale votazione finale.

La seduta termina alle 12,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 29 novembre 2001.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

